



Ministero dell'istruzione e del merito

A021 - ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

**Indirizzo: IT15 – GRAFICA E COMUNICAZIONE
(Testo valevole anche per l'indirizzo quadriennale IT29)**

Disciplina: PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE

Il candidato svolga la prima parte della prova e due dei quesiti presenti nella seconda parte.

PRIMA PARTE

IMMAGINE COORDINATA RASSEGNA “IL CINEMA DI POESIA” DEDICATA AL CINEMA DI PIER PAOLO PASOLINI

Si chiede al candidato di studiare, progettare e realizzare l'*headline* e i contenuti della comunicazione per una campagna di promozione della rassegna “Il cinema di poesia” dedicata al cinema di Pier Paolo Pasolini.

Il candidato ha la possibilità di sviluppare il progetto scegliendo una delle seguenti opzioni:

- A. video (formato 1280x720 pixel) durata massima 30 sec.; reel Instagram per campagna social;
- B. campagna multisoggetto: realizzazione di manifesto 70x100 cm e realizzazione versione per affissione formato 6x3 m.

CONSEGNA

In funzione della scelta, il candidato dovrà:

1. fornire tutto il materiale prodotto nella fase progettuale (mappa concettuale, *moodboard* e bozze/*rough*) che mostri il processo creativo;
2. redigere una breve presentazione scritta che spieghi il *concept* del progetto (minimo 10 righe, massimo 25 righe, scritte in corpo 11). A scelta la relazione può essere realizzata sotto forma di presentazione che integra tutto il materiale richiesto al precedente punto 1;
3. realizzare il layout finale (la scelta della tecnica è libera).
4. consegnare il formato aperto “nativo” dell'applicativo utilizzato con le relative risorse (immagini, *raster*, elementi vettoriali e *font*);
5. consegnare l'elaborato finito in formato digitale adatto alla stampa (se si sceglie il prodotto cartaceo). Se possibile fornire la bozza di stampa definitiva ridotta per essere contenuta in un formato ISO A3.



Ministero dell'istruzione e del merito

A021 - ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

Indirizzo: IT15 – GRAFICA E COMUNICAZIONE
(Testo valevole anche per l'indirizzo quadriennale IT29)

Disciplina: PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE

BRIEF DEL PROGETTO

Premessa

Cinema di Poesia

Un amore a cui si avvicina a piccoli passi, vittima di “un'ossessione espressiva”.

Il passaggio alla regia è graduale e mosso, oltre che dal desiderio di vedere una "maggiore corrispondenza" tra la sua scrittura e il film realizzato, dal "bisogno di cambiare tecnica" e dalla convinzione sempre più radicata che il cinema non sia esso stesso che una "variante tecnica della letteratura". Ma soprattutto Pasolini è spinto da un moto interiore verso la rappresentazione della realtà.

Fonte: <https://www.rainews.it/articoli/2022/03/100-anni-dalla-nascita-il-cinema-di-pasolini-in-13-film-c3403fce-598d-4cda-a5f8-bcd0ea8bb4f4.html>

Come è noto, il cinema non è solo una questione di immagini, è soprattutto una questione di prosodia e metrica nel collegamento tra le immagini eseguito tramite il montaggio. La novità introdotta nel cinema da Pasolini all'inizio degli anni '60 è stata quella di aver applicato al cinema la metrica della poesia al posto di quella della prosa fino ad allora impiegata nei film narrativi. A connotare lo stile del suo cinema, da lui chiamato “cinema di poesia”, sono l'impiego della macchina a mano, le riprese in esterni con luce naturale, il ricorso a lunghi “piani sequenza” e soprattutto un modo nuovo di utilizzare le giunte nel montaggio [...].

Il risultato della riflessione estetica e formale di Pasolini esplose nei primi due film da lui girati come regista, *Accattone* e *Mamma Roma*, due esempi sublimi di un cinema mai visto prima dove ad essere poetici non sono i contenuti ma lo stile che rende tale anche una materia “bassa” e la eleva ad una dimensione sacrale (il giovane di *Mamma Roma* legato su un letto in prigione raffigurato come il Cristo morto del Mantegna). Improntati al “cinema di poesia” restano anche i successivi *La ricotta* e *Il vangelo secondo Matteo*, entrambi “scandalosi” [...]

Egli è stato sempre convinto che “lo spettatore, per l'autore, non è che un altro autore” e che lo spettatore “non è colui che non comprende, che si scandalizza, ma è colui che comprende, che simpatizza, che ama, che si appassiona: tale spettatore è altrettanto scandaloso che l'autore”.

Fonte: <https://www.cabiriainmagazine.it/il-cinema-secondo-pasolini/>

I riferimenti a cui si ispira Pasolini discendono dai ricordi delle lezioni con il prof. Longhi all'università di Bologna, quindi afferiscono al mondo della storia dell'arte e in particolare della pittura. La disposizione degli oggetti e degli umani nello spazio rimanda dunque alla composizione pittorica, a un certo rigore e soprattutto ad una tecnica di regia nella quale i movimenti della macchina da presa sono limitati.

*Ministero dell'istruzione e del merito***A021 - ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE**

Indirizzo: IT15 – GRAFICA E COMUNICAZIONE
(Testo valevole anche per l'indirizzo quadriennale IT29)

Disciplina: PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE

Pasolini *re-inventa il linguaggio cinematografico* (per parafrasare Bertolucci) perché è un uomo di pittura, di lettere e di poesia. La produzione cinematografica degli anni '60 di Pasolini è semplicemente incredibile perché in ogni film il linguaggio del regista muta, si adatta al genere, in qualche modo si *rinnega*.

Fonte: <https://www.anonimacinefilii.it/2022/03/05/pierpaolo-pasolini-spiegazione-perche-film-regista/>

II CINEMA DI PASOLINI IN 10 FILM**Accattone (1961)**

“In Accattone ho voluto rappresentare la degradazione e l'umile condizione umana di un personaggio che vive nel fango e nella polvere delle borgate di Roma. Io sentivo, sapevo, che dentro questa degradazione c'era qualcosa di sacro, qualcosa di religioso in senso vago e generale della parola, e allora questo aggettivo, 'sacro', l'ho aggiunto con la musica. Ho detto, cioè, che la degradazione di Accattone è, sì, una degradazione, ma una degradazione in qualche modo sacra, e Bach mi è servito a far capire ai vasti pubblici queste mie intenzioni”. P. P. Pasolini

Nel suo film d'esordio Pasolini porta sul grande schermo la sua visione delle periferie raccontata in *Ragazzi di vita* e *Una vita violenta*. Quasi tutti gli attori sono non professionisti a partire dal protagonista, Franco Citti. *“Lui e Accattone sono la stessa persona”*, scrisse Pasolini.

Mamma Roma (1962)

“Mamma Roma ha esplicitamente, in maniera sia pure rozza, primitiva, come può far lei, una certa problematica morale che le si sviluppa per gradi. In principio, questa sua «angoscia mortale» che condivide con Accattone, questa sua allegria senza storia (ed è anche questo un'altra somiglianza con Accattone) ... ma c'è già in lei qualcosa dell'altro mondo, cioè del nostro mondo borghese, in altre parole un ideale piccolo-borghese”. P. P. Pasolini

Il film gode della stessa ambientazione "borgatara" di *Accattone*, ma la protagonista è una donna, Anna Magnani, nei panni di una prostituta romana che vuole cambiare vita per dedicarsi al figlio Ettore. Parlando del film, la grande attrice reduce dall'Oscar disse: *“Sono molto affezionata ai personaggi di Roma città aperta e La Rosa Tatuata, ma se non sbaglio credo che questo sia il personaggio più grosso che ho mai interpretato sinora”.*



Ministero dell'istruzione e del merito

A021 - ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

**Indirizzo: IT15 – GRAFICA E COMUNICAZIONE
(Testo valevole anche per l'indirizzo quadriennale IT29)**

Disciplina: PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE

La ricotta (1963)

"Non è difficile predire a questo mio racconto una critica dettata dalla pura malafede. Coloro che si sentiranno colpiti infatti cercheranno di far credere che l'oggetto della mia polemica sono la storia e quei testi di cui essi ipocritamente si ritengono i difensori. Niente affatto: a scanso di equivoci di ogni genere, voglio dichiarare che la storia della Passione è la più grande che io conosca, e che i testi che la raccontano sono i più sublimi che siano mai stati scritti". P. P. Pasolini

Ancora una volta il regista sceglie di raccontare gli umili e gli emarginati. Non a caso, tutte le comparse, i generici, i figuranti del "film nel film" la cui storia viene narrata (la Passione di Cristo) sono dei sottoproletari, ma compare - come anche in Mamma Roma - anche la borghesia. La pellicola viene sequestrata il giorno stesso della sua uscita con l'imputazione di "vilipendio alla religione di Stato" e vengono apportati anche dei tagli. Nel maggio 1964 la Corte d'appello di Roma, accogliendo il ricorso di Pasolini, assolve il regista perché "il fatto non costituisce reato".

Il Vangelo secondo Matteo (1964)

"L'ho trovato Cristo, l'ho rappresentato. Mi manca qualcosa, ma questa mancanza non mi dà dolore. Manca sempre qualcosa, c'è un vuoto in ogni mio intuire. Ed è volgare questo non essere completo, è volgare. Mai fu così volgare come questa ansia, questo non avere Cristo". P. P. Pasolini

Il Vangelo secondo Matteo è un film del 1964, diretto da Pier Paolo Pasolini e incentrato sulla vita di Gesù come è descritta nel Vangelo secondo Matteo. Attori non professionisti si alternano ai tanti amici del regista che parteciparono alle riprese tra i Sassi di Matera.

L'Osservatore Romano l'ha definito: "Un capolavoro, e probabilmente il miglior film su Gesù mai girato".

Uccellacci e uccellini (1966)

"Non ho mai «messo al mondo» un film così disarmato, vulnerabile, fragile e delicato come Uccellacci e uccellini. Non solo non assomiglia ai miei film precedenti, ma non assomiglia ad alcun altro film. Non parlo della sua originalità — sarebbe stupidamente presuntuoso — ma della sua formula che è quella della favola col suo senso nascosto". P. P. Pasolini

Un corvo guida padre e figlio in un surreale viaggio nella campagna romana e nella storia. Per la sua "favola" Pasolini mette insieme attori presi dalla strada e senza esperienza recitativa e mostri sacri della cinematografia come Totò, al suo ultimo film. I titoli di testa sono cantati da Domenico Modugno.

*Ministero dell'istruzione e del merito***A021 - ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE**

Indirizzo: IT15 – GRAFICA E COMUNICAZIONE
(Testo valevole anche per l'indirizzo quadriennale IT29)

Disciplina: PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE

Edipo re (1967)

“Credevo nell'assolutezza del mondo borghese. Con il disincanto, Edipo fugge dunque il mondo borghese e affonda sempre più nel mondo popolare, dei lavoratori. Egli canta non più per la borghesia ma per la classe degli sfruttati. Da qui questo lungo itinerario verso le fabbriche. Dove l'attende un altro disincanto, probabilmente...”. P. P. Pasolini

Teorema (1968)

“Avevo già cominciato a elaborarla come tragedia, come dramma in versi; poi ho sentito che l'amore tra questo visitatore divino e questi personaggi borghesi era molto più bello se silenzioso.”. P. P. Pasolini

Il film narra la vita di una famiglia borghese che viene sconvolta dall'arrivo di un misterioso ospite senza nome.

Il 13 settembre del 1968 la Procura della Repubblica di Roma dispose la messa al bando di *Teorema* per oscenità, ma il Tribunale di Venezia disculpò il grande intellettuale “perché il fatto non costituisce reato” dal momento che “lo sconvolgimento che *Teorema* provoca non è affatto di tipo sessuale, è essenzialmente ideologico e mistico. Trattandosi incontestabilmente di un'opera d'arte, *Teorema* non può essere sospettato di oscenità”.

Porcile (1969)

“Il contenuto politico implicito del film è una disperata sfiducia in tutte le società storiche. Dunque anarchia apocalittica. Essendo così atroce e terribile il «senso» del film, non potevo che trattarlo: a) con distacco, quasi contemplativo; b) con umorismo”. P. P. Pasolini

In questa crudele favola allegorica Pasolini racconta due storie parallele: quella di un giovane che, dopo aver ucciso il padre, vive sull'Etna e diventa cannibale e quella contemporanea dell'erede di un impero industriale che, stanco di una società cannibale, alla compagnia delle donne preferisce quella dei maiali. Si tratta di un film “povero”, dice il regista, “girato in un mese con una cifra irrisoria”, ma da lui molto amato per i rapporti umani innescati durante la lavorazione con un Ninetto Davoli qui “attore per forza” tanto da considerarlo “il più riuscito dei miei film, almeno esteriormente”.

*Ministero dell'istruzione e del merito***A021 - ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE**

Indirizzo: IT15 – GRAFICA E COMUNICAZIONE
(Testo valevole anche per l'indirizzo quadriennale IT29)

Disciplina: PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE

Medea (1969)

“Il tema: come sempre, nei miei film, è una specie di rapporto ideale, e sempre irrisolto, tra mondo povero e plebeo, diciamo sottoproletario, e mondo colto, borghese, storico. Questa volta ho affrontato direttamente, esplicitamente questo tema. Medea è l'eroina di un mondo sottoproletario, arcaico, religioso. Giasone invece è l'eroe di un mondo razionale, laico, moderno. E il loro amore rappresenta il conflitto tra questi due mondi”. P. P. Pasolini

Dopo Edipo Re, Pasolini torna alla tragedia greca con Medea. Protagonista una straordinaria Maria Callas, la diva scelta perché “appartiene a un mondo contadino – dichiara il poeta di Casarsa -, greco, agrario, e poi si è educata per una civiltà borghese. Dunque, in un certo senso, ho cercato di concentrare nel suo personaggio la complessa totalità di Medea”.

Il Decameron (1971)

“Non ho preteso nel Decameron di esprimere la realtà con la realtà, gli uomini con gli uomini, le cose con le cose, per farne un'opera d'arte, ma semplicemente per «giocare», appunto, con la realtà che scherza con se stessa”. P. P. Pasolini

Decameron è il primo episodio della "Trilogia della vita", proseguita con "I racconti di Canterbury" (1972) e completata da "Il fiore delle Mille e una notte" (1974).

Presenta nove novelle dal Decameron di Boccaccio ambientate però a Napoli. “Ho scelto Napoli”, dice Pasolini, “perché è una sacca storica: i napoletani hanno deciso di restare quello che erano e, così, di lasciarsi morire”.

Il commento musicale del film, che si richiama a melodie della tradizione napoletana, è stato elaborato dallo stesso Pasolini con la collaborazione di Ennio Morricone.

Fonte: <https://www.rainews.it/articoli/2022/03/100-anni-dalla-nascita-il-cinema-di-pasolini-in-13-film-c3403fce-598d-4cda-a5f8-bcd0ea8bb4f4.html>

OBIETTIVO: DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La realizzazione di questo prodotto grafico deve comunicare e diffondere la portata innovativa e ispiratrice sia dal punto di vista tecnico che intellettuale del cinema di Pasolini.

FOCUS TARGET

Il target è riferito:

- agli studenti delle scuole superiori e dell'università;
- ad un pubblico adulto generalizzato e trasversale;
- agli appassionati di cinema.



Ministero dell'istruzione e del merito

A021 - ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

**Indirizzo: IT15 – GRAFICA E COMUNICAZIONE
(Testo valevole anche per l'indirizzo quadriennale IT29)**

Disciplina: PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE

OBIETTIVI DI COMUNICAZIONE

Il target deve capire:

- quali sono le tematiche di riflessione di Pier Paolo Pasolini;
- quali sono le sue innovazioni tecniche;
- la sua visione critica, spesso incompresa.

IL TARGET DEVE:

- aumentare le conoscenze nei confronti di questo autore;
- celebrarne la portata artistico/intellettuale.

IL TONO DI VOCE:

- AUTOREVOLE
- PROVOCATORIO
- COMPETENTE
- COINVOLGENTE

SENSAZIONI DA COMUNICARE:

Sensibilità, provocazione, sguardo disincantato.

PIANIFICAZIONE DEI MEDIA:

- stampa: manifesti, riproduzione sulla stampa quotidiana, affissioni, campagna social;
- web: video pubblicabile sui siti di quotidiani, sui social, *youtube* ecc;

TESTI DA INSERIRE

Titolo: trovare l'headline

sottotitolo: Il cinema di poesia: Pier Paolo Pasolini.

ALLEGATI

- immagini (si possono utilizzare se il formato è compatibile ma non sono vincolanti);
- logo del MIC

*Ministero dell'istruzione e del merito***A021 - ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE**

**Indirizzo: IT15 – GRAFICA E COMUNICAZIONE
(Testo valevole anche per l'indirizzo quadriennale IT29)**

Disciplina: PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE

SECONDA PARTE

1. Il candidato fornisca una definizione di piano di marketing, vision e mission.
2. Il candidato fornisca un'esauriente e precisa definizione di copy strategy.
3. Quali sono gli elementi che definiscono la struttura compositiva di una campagna pubblicitaria stampa? In cosa si differenzia una campagna stampa da una campagna affissioni?
4. Il candidato fornisca una definizione di mass media. Si chiede di parlare delle caratteristiche di un mass media a scelta (massimo 10 righe).

Durata massima della prova: 8 ore.

La prova può essere eseguita con qualsiasi tecnica (collage, disegno, digitale, ecc.).

È consentito l'uso degli strumenti da disegno e la consultazione di cataloghi e riviste per l'eventuale utilizzo di immagini (in forma sia cartacea, sia digitale: stampe, libri, font, CD, USB con raccolte immagini).

È consentito l'utilizzo della strumentazione informatica e non (computer, scanner, macchina fotografica digitale, fotocopiatrice, stampante) e, se disponibili nell'istituto sede d'esame, dei programmi dedicati (disegno vettoriale, impaginazione, fotoritocco) per la rielaborazione delle immagini, la composizione del testo e la realizzazione dell'impaginato.

Durante la prova non è consentito l'accesso ad Internet.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna della traccia.